

Interrogazione n. 1134

presentata in data 11 marzo 2024

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Mangialardi, Biancani, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo e Vitri

“Voto dove vivo” - Necessità di garantire il diritto di voto ai cittadini che lavorano o si curano in una regione diversa da quella di residenza

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali,

PREMESSO CHE:

- la legislazione elettorale italiana non prevede un meccanismo che consente a tutti gli elettori che si trovino alla data delle elezioni in un Comune diverso da quello in cui risultano iscritti nelle liste elettorali di esercitare validamente il loro diritto di voto nel luogo in cui vivono;

- tale lacuna normativa rappresenta un'anomalia nella nostra legislazione elettorale che costringe lavoratori e studenti fuori sede a dover necessariamente far rientro nel luogo di residenza per poter validamente esercitare il proprio suffragio, facendosi carico degli ingenti costi di trasporto e affrontando le non meno rilevanti difficoltà organizzative;

- nelle legislazioni elettorali di molti Paesi europei sono previste modalità per l'esercizio del diritto di voto a distanza (attraverso, ad esempio, il voto postale o il voto anticipato) tanto per le elezioni a livello nazionale, quanto per le elezioni regionali o amministrative;

RITENUTO CHE

- il diritto di voto è un diritto che deve essere garantito a tutti e che il Parlamento deve garantire le procedure per rendere il diritto di voto concretamente accessibile a tutti, in qualsiasi condizione e dare la possibilità ai fuori sede di scegliere se votare nel comune di domicilio o in quello di residenza;

- il crescente fenomeno dell'astensionismo potrebbe essere contenuto dando ai fuorisede la possibilità di votare nella città in cui hanno il domicilio piuttosto che nella città in cui hanno la residenza;

RILEVATO CHE

- ad oggi i cittadini italiani fuori sede per esercitare il diritto di voto devono affrontare costi elevati e tempi lunghi per raggiungere la città di residenza in cui si deve votare e questa condizione riguarda in prima persona decine di migliaia di studenti e lavoratori, ragazzi ed adulti;

- il 22 febbraio scorso stato approvato, in Commissione Affari costituzionali al Senato, con parere favorevole del Governo, un emendamento al decreto Elezioni per la sperimentazione del voto a distanza per gli studenti fuori sede in occasione delle elezioni europee.

CONSIDERATO CHE:

- la Legge 6 maggio 2015, n. 52 (Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati) ha introdotto l'art. 4-bis nella Legge 27 dicembre 2001, n. 459 (Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero), il quale ha esteso l'esercizio del voto per corrispondenza –dapprima riservato solo ai nostri connazionali residenti all'estero – anche ai cittadini italiani che si trovino temporaneamente in un Paese straniero per “motivi di lavoro, di studio, di cure mediche”;

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta Regionale per sapere se:

- intende sollecitare entro tempi brevi il Parlamento e il Governo nazionale, in tutte le sedi istituzionali opportune, anche tramite i parlamentari marchigiani, ad approvare qualsiasi provvedimento normativo per garantire l'esercizio del diritto di voto agli elettori che per motivi di lavoro o cura si trovano temporaneamente in un comune diverso da quello di residenza.